



Associazione di Promozione Sociale senza scopo di lucro
Iscritta al RUNTS n° repertorio 45290
Sede legale: Lecco Via Papa Giovanni XXIII 8
Cod. Fisc.: 92076580130 - adlibitumaps@namirialpec.it
Tel. 348.282.41.12 - associazioneadlibitum@gmail.com

seguici su  Gruppo Corale Ad Libitum

Associata a  **cori lombardia**



Concerto di musica Medievale

Un segno senza tempo

GRUPPO CORALE AD LIBITUM

Organo pitagorico M° **NICOLO' GATTONI**

Liuto M° **IVAN PELA'**

Direttore M° **DANIELA GARGHENTINI**

Storico medievista Prof. **FABIO BONAITI**

Associazione di rievocazione storica "Brianza Medievale"

Musica

Storia

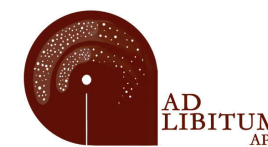
Cultura nei secc. XII-XIV

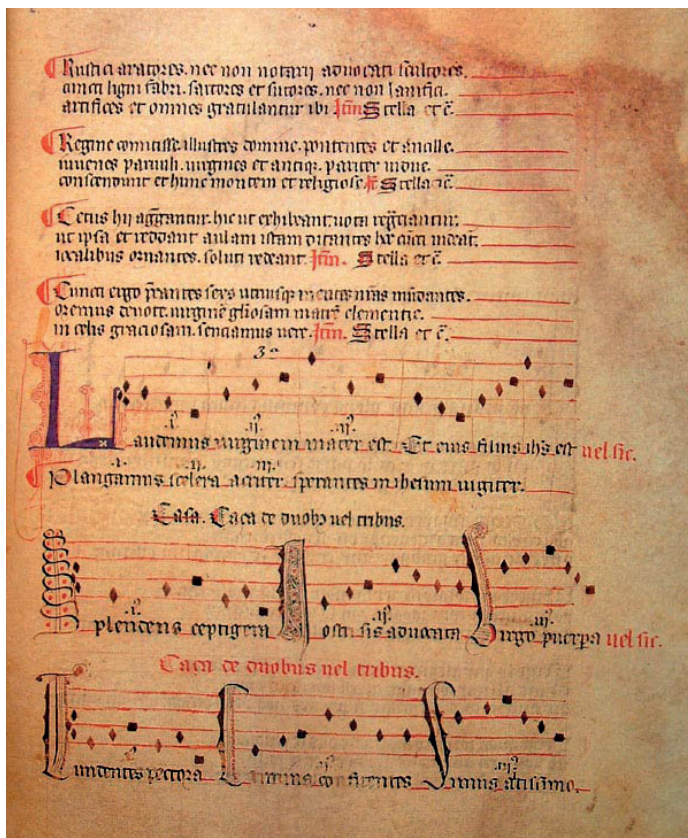
Sabato 29 aprile 2023

ore 17.00

**Oratorio dei SS. Nazaro e Celso
GARBAGNATE MONASTERO**

INGRESSO LIBERO





Llibre Vermell de Montserrat, "Splendens ceptigera" f. 23 r

Llibre Vermell: Splendens ceptigera (canone a 2 o 3)

Caça de duobus vel tribus:

Splendens ceptigera
Nostris sis advocata
Virgo puerpera.
Tudentes pectora
Crimina confitentes
Simus altissimo

Refugio splendente degli abbandonati,
 sii nostra avvocata,
 tu che sei vergine e madre.
 Colpendo il nostro petto,
 confessando i nostri peccati,
 imploriamo l'altissimo

ORATORIO DEI SANTI NAZARO E CELSO

L'aspetto attuale della chiesa deriva, oltre che dagli interventi operati nel 1661 e nel 1754, dal restauro eseguito nel 1891 in occasione del quale venne demolita la sacrestia seicentesca (poi ricostruita, insieme al campanile, nel 1901) e si separò l'edificio dalle costruzioni rurali che si erano appoggiate ad esso. Inoltre, nel corso dell'abbattimento dell'altare, si rinvennero due capselle per reliquie (una in argento e l'altra in stucco) testimonianze, unitamente ad alcune murature e ad una tomba con corredo messe in luce durante il rifacimento del pavimento, di un precedente edificio databile fra il V e il VII secolo.



La chiesa è ascrivibile alla metà del XII secolo e nel 1228 si cita la presenza di un monastero benedettino a Garbagnate: la riedificazione dell'edificio andrebbe perciò riferita al cenobio milanese di San Celso, di cui l'intero borgo era feudo. Edificata con conci di arenaria dal corso regolare, risulta a pianta rettangolare con un'unica navata. La facciata è più alta del corpo dell'edificio e presenta il portale coronato da lunetta a doppia ghiera. L'abside è coronata da una cornice di archetti pensili, ricavati singolarmente da un unico blocco di pietra. Sulla parete muraria, qui caratterizzata dall'inserimento di alcuni blocchi in serizzo, si aprono tre finestre a tutto sesto, molto strombate.

L'interno è particolarmente suggestivo e, non essendo intonato, permette una chiara percezione della parete muraria. Al termine della navata, lungo il lato destro, l'arco trionfale è sostenuto da un semicapitello decorato: fiere fameliche, dalle fauci spalancate, si rincorrono, addentando un volto. Sul lato sinistro campeggia invece una Madonna del Latte affrescata del 1526.

Da Carmina Burana: "In taberna quando sumus"



Guillaume de Machaut, da *Messe de Notre Dame: Gloria*

*Gloria in excelsis Deo
et in terra pax hominibus bonæ
voluntatis.*

*Laudamus te, benedicimus te,
adoramus te, glorificamus te, gratias
agimus tibi propter magnam gloriam
tuam, Domine Deus, Rex cælestis, Deus
Pater omnipotens.*

*Domine Fili unigenite, Iesu Christe,
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris,
qui tollis peccata mundi, miserere
nobis;*

*qui tollis peccata mundi, suscipe
deprecationem nostram.*

*Qui sedes ad dexteram Patris, miserere
nobis.*

*Quoniam tu solus Sanctus, tu solus
Dominus, tu solus Altissimus, Iesu
Christe, cum Sancto Spiritu in gloria
Dei Patris. Amen.*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona
volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti
adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo
grazie per la tua gloria immensa.

Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre
onnipotente,

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del padre:
tu che togli i peccati del mondo, abbi
pietà di noi;

tu che togli i peccati del mondo, accogli
la nostra supplica;

tu che siedi alla destra del Padre, abbi
pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il
Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo
con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio
Padre. Amen.



Laudario Magliabechiano: *Voi ch'amate lo Criatore*

*Voi ch'amate lo Criatore
ponete mente a lo meo dolore.*

*Ch'io son Maria co' lo cor tristo
la quale avea per figliuol Cristo:
la speme mia et dolce acquisto
fue crocifisso per li peccatori.*

Voi ch'amate...

*Capo bello et delicato,
come ti veggio stare enkinato;
li tuoi capelli di sangue intrecciati,
fin a la barba ne va irrigore.*

Voi ch'amate...

*Bocca bella et delicata,
come ti veggio stare assetata;
di fiele e aceto fosti abbeverata,
trista e dolente dentr'al mio core.*

Voi ch'amate ...

de todo le r do mal saatoz
tolleulla feuer r aql umoz
mao r lay.
Santa a ualeo ay sennoz

E sta .x. e de looz de sca maria
Santa maria strela
do dia . mostra nq uia pera to
r nos guya.

Qua ueer fazelos erradoz
que perter foran per peccadoz
entender de que mui culpadoz
son . mas per ti son perdoadoz

da oulacia que les fasia
fazer folia mui mais q no tenia.
Santa a strela do dia
Mostrar nq deus carreira
por gaar en toda manaira
a sen par lus e uerdadeira
que tu dar nos potes senlleira
ca deus an a outorgana
r a querra por ti dar e uaria

Santa a strela do dia
Cusar ten nos por o teu fiso
mais ca ten pera paraiso
u deus ten sempre goze r iso
pora quen eel creer quisso
r praser mia se te prasia
que foss a mia almental copania

Santa a strela do dia .
E sta .xi. e como sca a fes a un
fisco q se metera monge que
comesse das urdas que os
ouros monges comian que
a el soyan mui mal saber .

Cantigas de Santa Maria, "Santa Maria strela do dia", f. CLVIr. (n.100)

*Quam felices fuerint qui cum Christo
regnabunt,
facie ad faciem sic eum spectabunt.
Sanctus, sanctus Dominus Sabaoth
conclamabunt.*

*Et quam tristes fuerint qui eterne
peribunt.
Pene non deficient nec propter has obibunt.
Heu, heu miseri nunquam inde
exibunt.*

*Cuncti reges seculi et in mundo
magnates
advertant et clerici omnesque
potestates
fiant velut parvuli dimittant vanitates.*

*Heu, fratres karissimi, si digne
contemplemus passionem
domini amara et sislemus
ut pupillam oculi servabit ne
peccemus.*

*Alma virgo virginum in celis coronata
apud tuum filium sis nobis advocata.
Et post hoc exilium occurrens
mediata.*

*Vila cadaver eris. Cur non peccare
vereris?
Cur intumescere queris? Ut quid
pecuniam queris?
Quid veges pomposas geris? Ut quid
honores quaeris?*

*Cur non penitens confiteris?
Contra proximum non laeteris?*

Quanto saranno felici quelli che
regneranno con il Cristo.
Contempleranno da vicino il Signore
santissimo
e lo proclameranno altissimo.

E quanto saranno afflitti quelli che
patiranno la morte eterna.
Non potranno sfuggire al castigo.
Ahimè, ahimè, disgraziati, non ne
ritorneranno mai.

Che tutti i re, i grandi di questo mondo,
i clerici ed i potenti, facciano
attenzione,
che diventino come bambini, che
rifiutino le vanità.

Ahimè, carissimi fratelli, potessimo
contemplare la passione del Signore e
versare amare lacrime
finché la pupilla dei nostri occhi non
badi che non pecciamo più.

Dolce Vergine, coronata dai cieli
sii nostra avvocata presso tuo figlio.
E dopo il nostro esilio quaggiù,
intercedi per noi.

Un giorno morirai. Perché non temi il
peccato?
Perché vuoi gonfiarti d'orgoglio? E
quali ricchezze cerchi?
Quali ricchi vestiti porti? E quali onori
ricerchi?

Perché non confessi i tuoi peccati?
E non ti rallegri della tua sorte prossima?



Llibre Vermell de Montserrat, “Ad mortem festinamus”, cc. 26v-27r

Ad mortem festinamus peccare desistamus.

Scribere proposui de contemptu mundano ut degentes seculi non mulcentur in vano. Iam est hora surgere a somno mortis pravo.

Vita brevis breviter in brevi finietur, mors venit velociter que neminem veretur. Omnia mors perimit et nulli miseretur.

Ni conversus fueris et sicut puer factus et vitam mutaveris in meliores actus Intrare non poteris regnum dei beatus.

Tuba cum sonuerit dies erit extrema et iudex advenerit vocabit sempiterna, electos in patria prescitos ad inferna.

Verso la morte corriamo, di peccare cessiamo.

Mi propongo di scrivere sullo sprezzo del mondo affinché non cedano alla vanità quelli che qui vivono. È ora di svegliarci dal nefasto sonno della morte.

La vita è breve, finirà in breve tempo, la morte arriva in fretta e non teme nessuno. La morte annienta tutto e non risparmia nessuno.

Se non ti converti e non conservi un'anima di fanciullo e non cambi la tua vita per diventare migliore, non potrai entrare nel regno di Dio beato.

Quando suonerà la tromba, arriverà l'ultimo giorno ed il giudice comparirà e chiamerà per l'eternità, gli eletti nel regno gli altri nell'inferno.

Cantigas de Santa Maria, “Santa Maria strela do dia”, f. CLVIr, (n.100)

*Santa María,
Strela do día,
móstra-nos vía
pera Déus e nos guía.*

*Stanza I
Ca veer | faze-los errados
que perder | foran per pecados
entender | de que mui culpados
son; mais per | ti son perdoados
da ousadia
que lles fazía
fazer folía
mais que non devería.
Santa María...*

*Stanza II
Amostrar- | nos debes carreira
por gãar | en toda maneira
a sen par | luz e verdadeira
que tu dar- | nos podes senlleira;
ca Déus a ti a
outorgaría
e a querría
por ti dar e daría.
Santa María...*

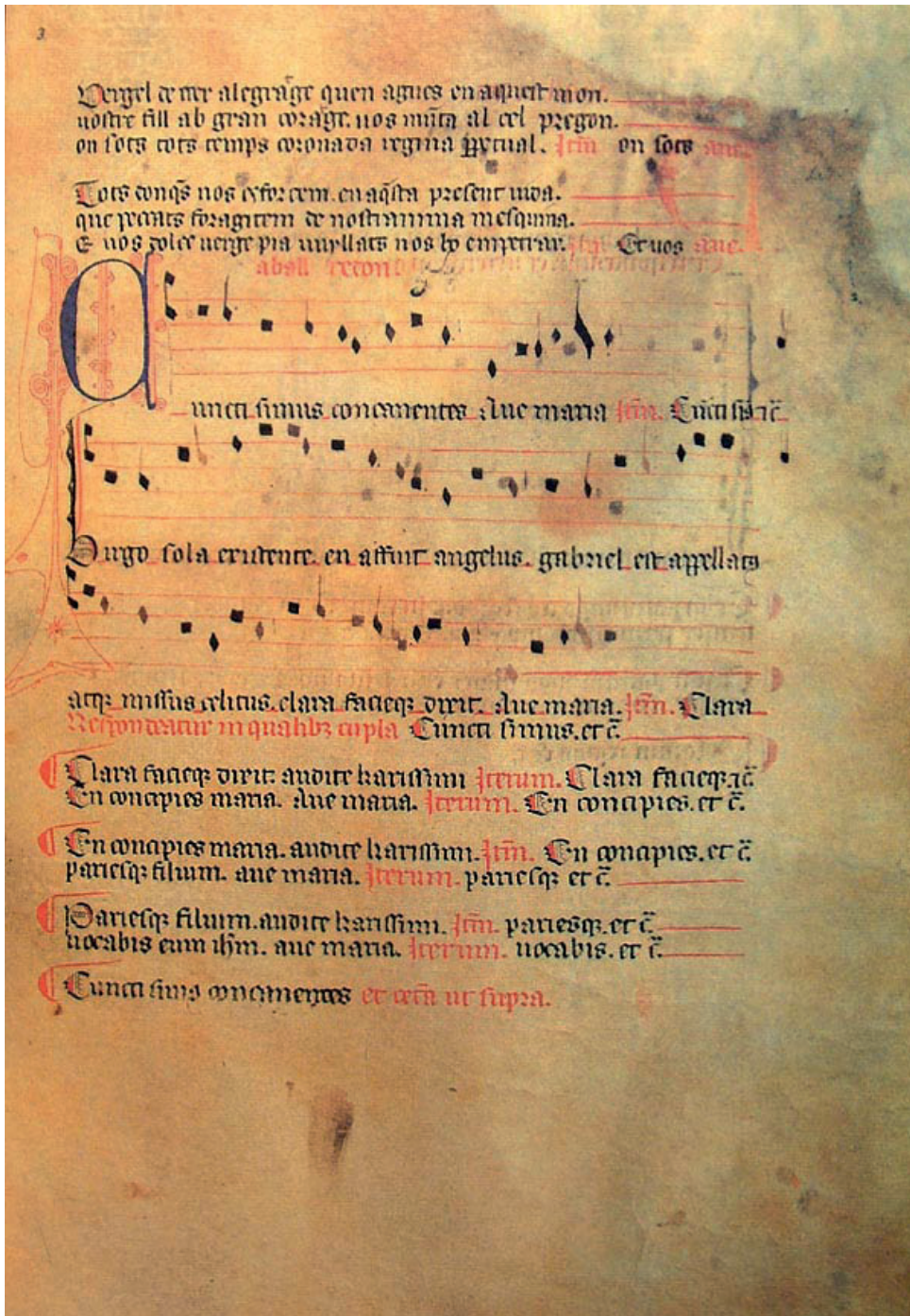
*Stanza III
Guiar ben | nos pód' o teu siso
mais ca ren | pera Paraíso
u Déus ten | sempre goi' e riso
pora quen | en el creer quiso;
e prazer-m-ía
se te prazía
que foss' a mía
alm' en tal compaña.
Santa María...*

*Santa Maria,
stella del mattino
indicaci il cammino
verso Dio, stacci vicino.*

*Stanza I
Fa' che veda chi ha sbagliato
che s'è perso pel peccato.
Fa capir che molto ha errato,
ma per te gli è perdonato
ogni torto
e la demenza
che macchiò
la sua coscienza.
Santa Maria ...*

*Stanza II
Retta via devi mostrare
ove noi possiamo andare
e la luce tua guardare.
Solo tu il Vero puoi dare
perché a te Dio
lo concede
d'accordare
a noi mercede.
Santa Maria ...*

*Stanza III
Guidaci con saggio avviso
alla gioia in Paradiso;
noi godremo il tuo sorriso
presso Dio sul trono assiso
nella gloria:
i suoi credenti
vuol beati
e vuol contenti.
Santa Maria ...*



Llibre Vermell de Montserrat: Cuncti simus concanentes

Cuncti simus concanentes: Ave Maria.

Tutti insieme cantando uniti: Ave Maria.

Virgo sola existente en affuit angelus; Gabriel est appellatus atque missus celitus. Clara facieque dixit: Ave Maria.

A te sola, Vergine, venne un angelo di nome Gabriele e inviato dal cielo. E con viso splendente disse: Ave Maria

Cuncti simus concanentes: Ave Maria.

Tutti insieme cantando uniti: Ave Maria.

Clara facieque dixit, audite karissimi.

E con viso splendente disse, ascoltate carissimi.

Clara facieque dixit, audite karissimi.

E con viso splendente disse, ascoltate carissimi.

En concipies, Maria, Ave Maria.

Tu concepirai, Maria, Ave Maria.

Cuncti simus concanentes; Ave Maria.

Tutti insieme cantando uniti: Ave Maria.

En concipies, Maria, audite karissimi.

Tu concepirai, Maria, ascoltate carissimi.

En concipies, Maria, audite karissimi.

Tu concepirai, Maria, ascoltate carissimi.

Pariesque filium, Ave Maria.

E darai alla luce un figlio, Ave Maria.

Cuncti simus concanentes: Ave Maria

Tutti insieme cantiamo uniti: Ave Maria.

Pariesque filium, audite, karissimi.

Tu darai alla luce un figlio, ascoltate carissimi.

Pariesque filium, audite, karissimi.

Tu darai alla luce un figlio, ascoltate carissimi.

Vocabis eum Iesum, Ave Maria.

Verrà chiamato Gesù. Ave Maria.

Cuncti simus concanentes: Ave Maria

Tutti insieme cantando uniti: Ave Maria.